

CICLISMO. A Pescara l'ex iridato si è aggiudicato il Campionato italiano. Sfortunato Furlan

Battuti in volata Lanfranchi e Tafi al Giro dell'Emilia

- Ordine d'arrivo del Trofeo Matteotti (17 km del circuito Pescara-Montebelluno Colli per un totale di km. 246,5), valida come campionato italiano:
- 1) Bugno (Mag-Techogym) in 5h04'36" alla media oraria di km.40,585
 - 2) Lanfranchi (Brescialet) s.t.
 - 3) Tafi (Nipal-Ob) s.t.
 - 4) Fava (Lampre-Panara) s.t.
 - 5) Scocchiani (Navigare-Bio Storm) s.t.
 - 6) Simoni (Al) a 3"
 - 7) Locchi (Brescialet) a 16"
 - 8) F. Bertoni (Brescialet) s.t.
 - 9) Fontani (Garda-Salvad) s.t.
 - 10) Panelli (Amoro e Vita) s.t.
 - 11) Della Santa s.t.
 - 12) Zanotto s.t.
 - 13) Forgnato s.t.
 - 14) Ciraeco s.t.
 - 15) Cattai s.t.
 - 16) Pantani s.t.
 - 17) Caruso s.t.
 - 18) Mariano Piccoli s.t.
 - 19) Maurizio Fondriest s.t.
 - 20) Gili s.t.
 - 21) Masci s.t.
 - 22) Robolin s.t.
 - 23) Massimo Podenzano s.t.
 - 24) Claudio Chiappucci s.t.
 - 25) Gelfi s.t.
 - 26) Pipoli a 24"
 - 27) Pulcinella a 1'10"
 - 28) Baroni s.t.
 - 29) Bettin s.t.
 - 30) Scocchin s.t.
- Il Campionato Italiano del 1995 è stato assegnato al Giro dell'Emilia, che per l'occasione si svolgerà a Montebelluno (Bo).



Gianni Bugno esulta sul podio dopo la vittoria di ieri al Trofeo Matteotti, prova unica per il Campionato Italiano

VOLLEY. E l'Italia batte l'Olanda

Una sanatoria per gli oriundi

ITALIA-OLANDA 3-1

(15-7, 16-17; 15-6, 15-11)
ITALIA: Fangareggi 2+7, Rosalba 4+11, Gravina 9+13, De Giorgi, Papi 8+17, Sartoretti 2+3, Fippi, Giani 13+25, Bellini 5+1, Pasinato 1+4, Meoni, Ali, Velasco
OLANDA: Latuhihin 4+2, Bijl, Heid 3+11, Gortzen 6+14, Schuij 7+12, B. Van Der Goor 7+26, M. Van Der Goor, Van Es 3+11, Broere 1+2, Nummerdor 1+4, Ali Alberda
ARBITRI: Ozerboy (Turchia) e Rek (Svizzera)
BATTUTE SBAGLIATE: Italia 26 e Olanda 36
DURATA SET: 33', 34', 27', 35' Tot: 129'
SPETTATORI: 9.000 di cui 7.854 paganti per un incasso di 110 milioni

LORISZKO BRIANI

ROMA Qualcosa si muove tra le maglie della politica della pallavolo italiana. Da ieri c'è una normativa chiara per l'utilizzo dei giocatori provenienti da Federazione straniera. Naturalizzati compresi. Perché il volley è una di quelle discipline dove il fenomeno "naturalizzazione" è più frequente e diffuso. Giocatori argentini e brasiliani con parenti (anche lontanissimi) sono riusciti ad ottenere la cittadinanza italiana con estrema facilità. Qualche volta addirittura con l'inganno: è il caso dell'inchiesta aperta dalla magistratura di Agrigento qualche tempo fa. Così, il nuovo consiglio federale ha preso la palla al balzo, ha introdotto nuove regole. Finalmente chiare. Nella prossima stagione verranno considerati "italiani" tutti gli atleti naturalizzati entro il 1984-85. L'anno dopo, poi, acquisteranno la cittadinanza tutti i giocatori naturalizzati entro il 1990-91 (circa 50). I restanti 46, invece, italiani lo diventeranno nell'annata 1997-98. Naturalmente, qualsiasi giocatore che riuscirà ad ottenere l'italianizzazione attraverso un decreto del presidente della Repubblica, potrà scendere sul parquet senza attendere le lungaggini della burocrazia comunale. «Ma credo», dice il neo presidente federale Carlo Magni - che chiunque provenga da una Federazione straniera e abbia le carte in regola per giocare con la Nazionale italiana non debba vestire la maglia azzurra: etica sportiva. Oltre a questo, il consiglio federale ha preso anche altre decisioni importanti: un serve A1 maschile potranno giocare 3 atleti provenienti da Federazione straniera.

Basket, Europei Stasera in campo Italia e Lituania

Precedenti dell'Italia contro la Lituania: un bel 0-5 (tra prima e dopo l'Urss). Precedenti dell'Italia contro Sabonia in Nazionale: un secco 0-7 (0-2 con quella lituana). Profilo, dunque, farsi troppe illusioni per stasera (ore 21) anche perché la squadra lituana di Vladimir Garastas, con l'appoggio dell'americano Don Nelson, ha offerto finora un bel basket, arginato solo dalla Jugoslavia. Ma Sarunas Marchionis fa il diplomatico: «quello italiano è un buon campionato, la Nazionale mi sembra solida, bisogna rispettarla anche perché qui sta migliorando di giorno in giorno». Marchionis è l'unico prodotto del basket della vecchia Unione Sovietica ad essersi affermato nella Lega professionistica americana, che ora attonisce con curiosità il suo compagno Arvidas Sabonia, fresco di firma di un contratto con Portland, la franchigia che lo scelse nel 1986 e che in tutti questi anni se lo è coccolato a distanza, in attesa di coglierne i frutti, seppur in ritardo. Queste le formazioni per il match di stasera: Italia: Coldebella, Gentile, Magnifico, Pittis, Esposito, Conti, Abbio, Fucini, Fiori, Frosini, Carera, Rusconi. Lituania: Homicius, Visockas, Stombergas, Timokas, Lukinsas, Krapikas, Kurtinaitis, Sabonis, Karisovas, Marchionis, Einikis, Markevicius.

Ma ieri sera, oltre alla politica del volley, al Palaeur c'è stata anche l'ultima partita della fase eliminatória fra l'Italia e l'Olanda. E per la prima volta in questa stagione, i ragazzi di Julio Velasco hanno richiamato il pubblico delle grandi occasioni. Oltre ottomila spettatori nell'impianto capitolino ad assistere allo show delle schiacciate. L'Italia ha vinto 3 a 1. Ma questo importa poco, perché c'è qualcosa che non ha funzionato nelle maglie dell'organizzazione. In cinque incontri disputati fra Milano, Udine, Montebelluno, Montecatini e Trieste, l'Italvolley ha richiamato poco più di 10.000 spettatori. Davvero una nezza per una Nazionale che vince e regala spettacolo. Poco pubblicizzata, questa World League, senza una vera anima e certamente mal gestita. Così è nato questo mini-splash. L'unica città che ha risposto alla grande alle sollecitazioni delle schiacciate è stata Roma, con i suoi 8.000. «È vero - continua Magni - qualcosa da rivedere c'è...». Non finisce la frase, il presidente ma la sua espressione è fin troppo chiara. Il prossimo anno si andrà verso Sud, dove la pallavolo d'élite manca da tempo, e con una organizzazione diversa. La partita di ieri sera? Bella, se guardata con gli occhi delle ragazze urlanti ad ogni schiacciata di Papi e Giani, tecnicamente impan se vista con gli occhi di un allenatore. Adesso l'Italia andrà in Brasile dove giocherà la fase finale della World League (dal 4 al 9 luglio).

Bugno, ritorno tricolore

Il monzese ha battuto in volata i compagni di fuga a Pescara e si è laureato campione italiano. Un successo giunto dopo quattro mesi di anonimato e delusioni, e facilitato dalla caduta di Furlan a pochi chilometri dall'arrivo.

GINO SALA

PESCARA. L'oggetto misterioso del ciclismo italiano va sul podio del Trofeo Matteotti e s'aggiudica il titolo nazionale dei professionisti. «Potrebbe ritirarsi come amare primo», aveva dichiarato alla vigilia Giancarlo Ferretti, suo direttore sportivo e tecnico senza pelli sulla lingua. Lui, Gianni Bugno, monta la scaletta che lo porta al microfono di Adriano De Zan e Giorgio Martino con una faccia dove non appare il minimo senso di gioia. Sembra uno che ha perso e invece ha vinto battendo alla grande i suoi cinque compagni di fuga. Il sesto, l'unico che avrebbe potuto dargli noie in volata, cioè Giorgio Furlan, è ruzzolato nella discesa di Santa

Filomena, quando mancavano meno di quattro chilometri alla conclusione. E Gianni commenta: «Ho avuto fortuna, tutto è andato per il meglio. Furlan era un tipo pericoloso, un finisseur in possesso della sparaia che può farci secco». Con tutta probabilità Bugno si sarebbe imposto anche con la presenza di Furlan sul rettilineo finale a Pescara, ma com'è noto il monzese è sempre generoso quando parla degli avversari. E il Tour?, domandano i cronisti. «Partirò bene, inizierò l'avventura francese con la maglia tricolore, però nella mia testa non c'è un programma preciso. Potrei curare la classifica o limitarmi alla ricerca

di risultati parziali». Il solito Bugno, direte. Il Bugno che nell'anno delle 65 vittorie riportate dal 1985 ad oggi vanta traguardi prestigiosi come una Milano-Sanremo, un Giro d'Italia con la maglia rosa dal primo all'ultimo giorno di competizione, e due campionati del mondo, un Bugno che è passato dai trionfi alle delusioni più cocenti, che lo scorso 12 febbraio si era imposto nel Giro del Mediterraneo e poi si era adagiato e nuovamente conteso nelle retrovie del gruppo. Vicende amare, ciclisticamente parlando, vicende da rotocalchi per chi cercava di penetrare nell'animo del campione con racconti sul distacco dalla moglie Vincenza, donna ideale a mo' di giudizio per un campione. Racconti di nuovi amori, di scappate notturne e via dicendo, ma se tiriamo le somme non è il caso di drammatizzare e aggiungere pettegolezzi ai pettegolezzi. Prendiamolo com'è il Bugno trentinense e auguriamogli un buon Giro di Francia. Io dubito come tanti, però segnalo il parere di Felice Gimondi, ultimo vincitore italiano del Tour (anno 1965): «Perché dobbiamo essere sempre pessimisti? Nel Trofeo Matteotti il

nostro ragazzo ha dimostrato di possedere ottime condizioni, perciò speriamo in bene». Pescara, ovvero terra d'Abruzzo col suo entusiasmo e la sua antica passione per lo sport della bicicletta. Una domenica con una grande partecipazione di folla, un circuito lungo 14 chilometri e 500 metri che abbracciava mare e collina e che doveva essere ripetuto 17 volte, cielo ballerino con poco sole e un venticello gradito dai concorrenti. Sono note di cronaca che spiegano come si è svolta la corsa. Tre giri, quasi quattro e poi il tentativo operato da una pattuglia composta da 19 elementi e comprendente Fondriest, Pantani, Casagrande e Faresin. Vantaggio massimo dei primi quattro 2'05", una minaccia che induce il plotone alla riscossa. E avanti a cavallo di un anello nervoso, sufficientemente vallonato per dividere i forti dai deboli, non propriamente duro come desiderava Pantani che nel complesso ha fornito una prova dignitosa. E avanti, dicevo. Al segnale di metà gara, Donati, Cotti, Podenzano, Piccoli e Casagrande danno corpo

CIRCUITO NAZIONALE FESTE DE L'UNITÀ 1995

LUOGO	DATA	TEMA
FORLÌ - Area Fiera	29 giugno - 17 luglio	Meeting Naz.le delle Donne
PRATO	30 giugno - 23 luglio	Ragazzi a colori
GORGANZA - Reggio Emilia	6-16 luglio	Informazione
UDINE - Parco Rizzi	14-24 luglio	Pace
OCCHIOBELLO - Rovigo	21 luglio - 9 agosto	Ambiente
PESARO - Loc. Cinque Torri	22 luglio - 6 agosto	
BOSCO ALBERGATI - Modena	22 luglio - 6 agosto	
FOLIGNO - Perugia	17 agosto - 3 settembre	
PIOMBINO - Livorno	25 agosto - 11 settembre	
ALESSANDRIA	1 - 10 settembre	Ambiente
FOLGARIA - Trento	11 - 21 gennaio 1996	Festa Neve

PROGETTAZIONE IMMAGINE, SPETTACOLI, CONSULENZE LEGALI, FISCALI, TECNICHE - Via Barberia, 4 - 40123 Bologna - Tel. 051/261261